

Un altro rigore «generoso» È un brutto Milan, ma va Il Chievo fanalino di coda

MILAN	1
CHIEVO	0

Milan: Abbiati, Bonera, Favalli, Kaladze, Jankulovski, Flamini, Gattuso, Seedorf, Kakà, Ronaldinho, Inzaghi (16' st Pato).

Chievo: Sorrentino, Malagò, Mandelli, Yepes, Mantovani, Luciano, Pinzi (26' st Iunco), Bentivoglio, Marcolini (33' st Italiano), Langella (19' st Esposito), Pellissier.

Arbitro: De Marco

Reti: nel pt 15' Kakà (rigore).

Con Sacchi e Capello, il Milan era la squadra più penalizzata dagli arbitri. Passarono stagioni intere senza rigori a favore, neanche negli anni di Luciano Moggi alla Juve gli arbi-

traggi sono mai stati favorevoli ai rossoneri. Adesso il vento è cambiato, pure troppo. Contro il Siena, nel turno infrasettimanale, rigore largo lucrato da Inzaghi, che ha regalato tre punti a metà ripresa, 2-1. In precedenza con la Sampdoria il fallo di mano in area blucerchiata era assolutamente involontario: una gara avviata sullo 0-0, altri due punti di troppo. Con il Napoli altro contatto con la mano, non però evidente. Kakà poi l'ha sbagliato. Ieri il match si è deciso al quarto d'ora. Fallo del centrocampista Bentivoglio su Kakà, mentre il difensore centrale Mandelli era dietro. La trattenuta è evidente, la volontarietà idem, il problema è che tutto è iniziato fuori area e lo stesso intervento si è con-

cretizzato prima della linea. «Gli arbitri devono restare sereni - auspica l'allenatore del Chievo Mimmo Di Carlo -. Per ottenere un risultato positivo avremmo dovuto giocare meglio. È peraltro la seconda domenica che ci capita un rigore non veritiero». Il Chievo ha vinto una sola partita, può consolarsi con la prestazione a tutto campo di Luciano. Il Milan ha lasciato per strada appena 4 punti nelle ultime 11 gare, pure i comprimari sono in buona condizione. Nel secondo tempo piccolo show del portiere Sorrentino, che dice no a un destro di Ronaldinho, piazzato all'angolino, si oppone con i piedi sul destro di Pato e poi a Jankulovski: punizione alzata e sinistro a botta sicura respinto. «Il rigore per me c'era - obietta Carlo Ancelotti - È un periodo così, in cui creiamo molto senza realizzare abbastanza. È giusto che i giocatori si affidino molto a Ronaldinho, magari c'è qualche difficoltà nel gestire il gioco. Ora la classifica è più chiara, rispecchia le previsioni».

VANNI ZAGNOLI

Cagliari-muro, i viola ko Prandelli: «Basta punirci»

CAGLIARI	1
FIorentINA	0

Cagliari: Marchetti, Matheu, Bianco, Lopez, Agostini, Fini, Conti, Biondini (38' st Parola), Lazzari (1' st Cossu), Acquafresca (31' st Matri), Jeda.

Florentina: Frey, Comotto (25' st Zauri), Gamberini, Kroldrup, Vargas, Kuzmanovic (8' st Almiron), Felipe Melo, Montolivo, Santana, Jovetic (1' st Pazzini), Gilardino.

Arbitro: Gava.

Reti: 31' pt Acquafresca su rigore.

Lontano dal Franchi la Fiorentina è una squadra assai normale, assai banale, assai perdente anche. Quattro sconfitte su sei uscite, una media da squadra di centro classifica, quello che è, al momento. Squadra ancora fragile, involuta, non fluida, e la mancanza di Mutu la priva dell'unico uomo in grado di cambiare una partita. L'unico che può surrogare la mancanza di gioco con l'abbondanza della propria classe. Senza Mutu, anche Gilardino la becca poco. E, di fronte, un muro chiamato Cagliari, undici pira-

ti capaci di rompere e ripartire con grande continuità. Squadra rinata insieme all'ancora decisivo Robert Acquafresca, quinto gol in campionato, esemplare freddezza dal dischetto, rigore procurato con furbizia dal bomber e con ingenuità da Gamberini. Nel dopopartita Prandelli sbotta: «Dopo Palermo - quando Gilardino segnò di mano - non abbiamo avuto molta fortuna con gli arbitri. Gila ha pagato: doveva finire lì». Prima e dopo il gol grandi battaglie di gomiti e malleoli a centrocampo, poco calcio, molti angoli, un errore clamoroso di Kroldrup, Jovetic nullo e sostituito da Pazzini, nullo a sua volta. Cagliari bene, freccia in su, verso un campionato meno destabilizzante per le corinarie. **COSIMO CITO**

Penalty e nervi tesi a Siena Il Bologna resta a galla

SIENA	1
BOLOGNA	1

Siena: Curci, Zuniga, Moti, Portanova, Del Grosso, Vergassola, Codrea, Galoppa, Kharja (41' st Forestieri), Maccarone (20' st Calaiò), Ghezal.

Bologna: Antonioli, Zenoni, Moras, Terzi, Lanna, Adailton (1' st Marazzina), Marchini (18' st Coelho), Volpi, Mudingayi, Valiani (36' st Britos), Di Vaio.

Arbitro: Valeri.

Reti: nel pt 22' Ghezal, 47' Di Vaio (rigore).

Due rigori. Uno dentro e l'altro fuori. Uno giusto e l'altro discutibile. Così volle Paolo Valeri di Roma. Non è mai bella né piacevole una partita decisa da un arbitro. Errori umani, per carità. Grossolano, però, il rigore che Valeri concede al Siena per una carezza (giudicata trattenuta) di Lanna su Calaiò. Per fortuna dell'arbitro e del Bologna, Calaiò tira a lato e il risultato di 1-1 non cambierà più. Era il 32' della ripresa. La partita non era spenta, ma neppure tanto lucente. Il grigio è la tonalità pre-

ferita da due squadre concorrenti per la salvezza, che hanno paura di perdere e che, la matricola Mihajlovic insegna, non hanno molta voglia di vincere. Il Bologna, una punta (Di Vaio) e un muro di sabbia; il Siena gioca a calcio e segna con Ghezal (ottimo stacco di testa), francese di origini algerine, attaccante giovane (classe '84) con gavetta tra C1 e C2, l'anno scorso al Crotone. Mihajlovic dell'amico Roberto Mancini ha la fortuna, che sia quella di aver esordito direttamente in serie A o di avere buona sorte poco conta, sta di fatto che, in odor di intervallo, Del Grosso entra scomposto su Marchini. Rigore, il primo: Di Vaio segna e pareggia. Calaiò sbaglia. Meglio così, per tutti. **CARLO TECCE**

Le altre partite

Il Napoli crolla a Bergamo L'Atalanta dilaga alla fine

ATALANTA	3
NAPOLI	1

Atalanta: Coppola, Garics, Talamonti, Manfredini, Bellini, Ferreira Pinto, De Ascentis, Doni, Padoin, Vieri (34' st Valdes), Floccari.

Napoli: Iezzo, Santacroce (22' st Pià), Cannavaro, Contini, Maggio, Blasi, Gargano, Hamsik (33' st Rinaudo), Vitale, Lavezzi, Denis (34' pt Zalayeta).

Arbitro: Brighi

Reti: nel st 16' Ferreira Pinto, 27' Hamsik (rigore), 43' Manfredini, 46' Floccari.

Catania, è il Mascara-day Tre gol per battere il Toro

CATANIA	3
TORINO	2

Catania: Bizzarri, Sardo, Silvestre, Terlizzi, Sabato, Ledesma, Carboni (27' st Tedesco), Biagianti, Martinez (30' pt Plasmati), Paolucci, Mascara (38' st Silvestri).

Torino: Sereni, Diana (38' st Rosina), Di Loreto, Pisano (19' st Pratali), Ogbonna, Colombo, Dzemali, Barone, Rubin, Amoruso (23' st Abbruscato), Stellone.

Arbitro: Gervasoni

Reti: nel pt 6' Colombo, 7 e 39' Mascara, nel st 5' Amoruso su rigore, 35' Mascara.

Il Lecce lotta fino all'ultimo Samp grazie a Stankevicius

SAMPDORIA	3
LECCE	2

Sampdoria: Castellazzi, Lucchini, Gastaldello, Accardi, Padalino (41' pt Stankevicius), Delvecchio (42' st Dessena), Sammarco, Franceschini, Pieri, Bellucci, Cassano.

Lecce: Benussi, Polenghi, Stendardo, Diamoutene (16' st Fabiano), Antunes (1' st Caserta), Munari, Zanchetta, Ardito (31' st Konan), Ariatti, Cacia, Tiribocchi.

Arbitro: Trefoloni

Reti: nel pt 11' Delvecchio, 14' Cassano; nel st 10' e 37' Tiribocchi, 15' st Stankevicius

Reggina che non ti aspetti Brienza, gol partita a Udine

UDINESE	0
REGGINA	1

Udinese: Handanovic, Ferronetti (25' st Motta), Coda, Domizzi, Lukovic, Inler (20' st Obodo), D'Agostino, Isla, Pepe (12' st Sanchez), Quagliarella, Floro Flores 5.5.

Reggina: Campagnolo, Alvarez, Valdez, Santos, Cirillo, Vigiani, Barreto, Carmona, Barillà, Cozza (31' st Di Gennaro), Brienza (44' st Corradi).

Arbitro: Mazzoleni

Reti: st 15' Brienza